



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO

Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO

011747978 * <http://www.arpnet.it/giomon/>

e-mail: gm_torino@ciaoweb.it

Notiziario per i Soci

n° 4 - Dicembre 2001

A tutti i nostri Soci, loro Familiari e Amici
auguriamo un
Buon Natale e Sereno Anno Nuovo

Giovedì 20 dicembre alle 19,30 h

Come sempre alla Giovane Montagna Gesù Bambino nasce qualche giorno prima del previsto: lo festeggeremo nella serata del 20 dicembre con la S. Messa alle 19,30 h, durante la quale porremo davanti alla sua culla gioie e dolori della nostra società e delle nostre famiglie.

Per non esagerare in misticismo continueremo l'incontro abbuffandoci secondo consolidata tradizione per assaggiare tutte, ma proprio tutte, le ghiottonerie portate da soci ed amici. Sfogliate fin d'ora i vostri libri di ricette e stupiteci con le vostre specialità dolci e salate. E chi avesse la cantina fornita ...

Giovedì 10 gennaio 2002 - 21,15 h

ASSEMBLEA ORDINARIA dei SOCI

L'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata presso la Sede Sociale, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Presidente, presentazione delle attività del 2002
- 2) Esame e approvazione del bilancio preventivo del 2002
- 3) Varie ed eventuali

CALENDARIO GITE 2002

Ecco, per la gioia di tutti i soci, il calendario gite 2002.

Discutendone, nel corso dell'anno passato, si erano evidenziate alcune proposte:

- * alleggerire il Calendario in modo da consentire, ai nostri soci più attivi, di avere qualche domenica a disposizione per "attività personali,, e non dover essere sempre in gita.

- * evitare sovrapposizioni di date tra gite sociali e attività intersezionali.

Non è stato un lavoro facile e comunque non è riuscito alla perfezione.

Anzi, a prima vista, le attività proposte non sembrano affatto diminuite.

In realtà rispetto allo scorso anno sono state proposte meno gite Scialpinistiche ed Alpinistiche per lasciare spazio, a chi in grado, di compiere salite più impegnative che non potrebbero essere proposte come gite sociali.

Nel periodo invernale è stata inserita anche un'uscita su cascate di ghiaccio.

Si tratta di una proposta propedeutica, tecnicamente molto facile, per consentire un approccio al mondo del ghiaccio e della piolet-traction.

Tutte le altre attività fanno ormai parte del consolidato bagaglio organizzativo: sci in pista con corso di sci, sci di fondo, mountain-bike, escursionismo per adulti e bambini, arrampicata, ecc..

In questi ambiti sono aumentate le proposte organizzate in collaborazione con le Sezioni nostre vicine.

Gli osservatori più attenti si accorgeranno subito che la maggior parte degli appuntamenti intersezionali si svolgerà nelle Alpi Orientali: le Settimane di Pratica Scialpinistica, Alpinistica ed Escursionistica, il Rally, la traversata Alpinistica.

Per alcuni (soprattutto per chi ha intenzione di partecipare a più incontri) sarà un po' una scocciatura spostarsi così tanto ogni volta.

Guardando però la cosa da un altro punto di vista appare l'opportunità per tutti, sia che si voglia fare escursionismo, alpinismo, o altre attività, di visitare zone nuove dove magari non si ha mai avuto occasione di andare.

Buone gite a tutti.

La Commissione Gite

Ed eccovi quindi le date che dovete segnare sulla vostra agenda:

CALENDARIO GITE 2002

10 gennaio		Assemblea dei Soci in sede	
12 gennaio	A	Avvicinamento alla salita su ghiaccio	Risatti S.
13 gennaio	S	Gita e Corso di sci	Briccarello E.
20 gennaio	SA	Gita SciAlpinismo	Risatti S./Bologna P.
20 gennaio	F	Gita di Fondo	Quaranta U./Reggiani L.

27 gennaio	S	Gita e Corso di sci	Briccarello E.
2 febbraio	F	Gita di Fondo	Quaranta U./Reggiani L.
8 febbraio		Carnevale in sede	Bonfante G.
10 febbraio	S	Gita e Corso di sci	Briccarello E.
17 febbraio	SA	Gita SciAlpinismo	Cardellino D./Rainetto M.
24 febbraio	S	Gita e Corso di Sci	Briccarello E.
24-25 febbraio	F	Rifugio Natale Reviglio piste della Val Ferret	Quaranta U./Reggiani L.
2 marzo	F	Gita di Fondo	Quaranta U./Reggiani L.
3 marzo	SA	Gita SciAlpinismo	Cardellino D./Serenò S.
3~9 marzo	SA	Settimana di pratica sci-alpinistica a Versciaco	Risatti S. (CCASA)
9-10 marzo	SA	Rally scialpinistico nelle Alpi orientali	CCASA/Risatti S.
16-17 marzo	S	Gara sociale di discesa a Courmayeur	Briccarello E./Risatti S.
7 aprile	E	Corma di Ordieri (1490 m) da Caney Sez.	Ivrea/Allara C.
14 aprile	SA	Gita SciAlpinismo	Demaria M./Ponsero PM
21 aprile	E	Seguendo la ferrata di Tenda	Sez. Cuneo/Riccabone G.
21 aprile	EE	Ferrata di Tenda (Val Roja)	Sez. Cuneo/Reggiani L.
25~28 aprile	SA	4 giorni di sci alpinismo	Rocco G.
1~5 maggio	E	Appennino Tosco - Romagnolo	Montanaro A.
12 maggio	E	Monte San Julien (1377 m) da Fenis	Briccarello E.
12 maggio	E	Benedizione degli Alpinisti e degli attrezzi Alpi Orientali	Saporito A.
18-19 maggio	E	Benedizione degli Alpinisti e degli attrezzi Appennino Ligure	Zenzocchi C.
26 maggio	MTB	Monte Pietraborga (629 m) - Val Sangone	Saporito A.
1-2 giugno	G	Monte Toraggio (1973 m) Sentiero degli Alpini	Allara C. (Sez. Cuneo)
2 giugno	A	Palestra di Alpinismo	Risatti S./Bologna P.
9 giugno	MTB	Giro del Clot della Soma da Pragelato	Vassallo C./Guerci A.
16 giugno	E	Mont Glacier (3185 m) da Dondena	Briccarello E./Serenò S.
16 giugno	E + G	Forte di Bramafam - Bardonecchia	Gamerro C.
22-23 giugno	E	Alpe Devero - Val Formazza	Briccarello E.
6-7 luglio	A	Levanna Orientale (3555 m) dal rif. Daviso	Cardellino D.
7 luglio~25 agosto		Soggiorno estivo Reviglio	
14~21 luglio	E	Settimana di pratica escursionistica a Versciaco	Vassallo C. (CCASA)

14 luglio	E	Forte delle Olive (2143 m) da Plampinet (Nevache)	Germano V.
14 luglio	G	Gita escursionistica familiare	Demaria M./Ponsero M.
20-21 luglio	A	M. Emilius (3559 m) da Pila	Cardellino D.
21 luglio	MTB	Col de Sollières	Rocco G.
4~11 agosto	A	Settimana di pratica alpinistica nelle Dolomiti	Cardellino D. (CCASA)
22~25 agosto	A	Traversata alpinistica	CCASA/Cardellino D.
7-8 settembre	E	Pelvo d'Elva (3064 m) dal Colle della Bicocca	Reggiani L. (Sez. Cuneo)
8 settembre	G	Gita escursionistica familiare	Demaria M./Bolla MT
28~29 settembre	E	Raduno intersezionale estivo nelle Alpi liguri	Zenzocchi C. (Sez. Genova)
6 ottobre	A	Palestra di Roccia	Cardellino D.
13 ottobre	E	Cima Rosta (2173 m) da Ribordone	Germano V. (Sez. Ivrea)
13 ottobre	A	Palestra di Roccia	Cardellino D.
20 ottobre	A	Palestra di Roccia	Cardellino D.
24 ottobre		Assemblea dei Soci in Sede	
26-27 ottobre		Assemblea dei delegati a Padova	Sez. Padova
10 novembre	T	Gita di chiusura	Riccabone G.
17 novembre		Gita Speleologica	Saporito A.
24 novembre		Funzione religiosa al Monte dei Cappuccini	
15 dicembre	S	Sci in Pista	Briccarello E./Demaria M.
19 dicembre		Natale in sede	

SA, scialpinismo - A, alpinismo - E, escursionismo - T, turistica
 MTB, mountain bike - G, escursioni per famiglie - S, sci in pista
 F, sci di fondo

CCASA - Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo

ATTIVITÀ PREVISTA

Prossime Gite

Uscite in pista e Corso di sci in pista

Com'è ormai consuetudine nella nostra associazione, anche nel prossimo inverno si effettueranno uscite per la pratica dello sci in pista ed, abbinato ad esse, si terrà un corso di sci per chi desidera migliorare le proprie capacità sciistiche. Abitualmente, gli spostamenti si effettueranno in autobus.

Per il corso di sci ci appoggeremo alle locali scuole di sci, come già sperimentato in precedenza con risultati soddisfacenti. Ovviamente, all'8 novembre è ancora presto stabilire le località, ma è prevedibile che già a dicembre si possa stilare un elenco di possibilità.

È già definito però il calendario: quattro giornate, nelle Domeniche del 13 e 27 gennaio, seguite dal 10 e 24 febbraio. Una quinta uscita, senza più il corso di sci, sarà dedicata alla gara sociale di sci, il 17 marzo, ma di essa se ne parlerà accuratamente più avanti.

Al momento si può già programmare che le prime due uscite si desidererebbe tenerle nella stessa località per venire incontro alle esigenze didattiche, mentre la terza e la quarta avrebbero luogo in altre stazioni. Riassumendo: quattro uscite in tre stazioni diverse, al fine di rendere più allettante questa attività sportiva.

Non ci resta che sperare in un buon innevamento ed in favorevoli condizioni meteorologiche per svolgere al meglio questa possibilità di pratica dello sci.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere:

in sede	tel. 011747978
a Ettore BRICCARELLO	tel. 0112734822

17 marzo 2002 - Gara sociale di sci

Quest'anno la gara sociale avrà luogo domenica 17 marzo 2002 sulle nevi di Courmayeur: si è scelta questa località proprio perché presso di essa vi è la nostra Casa per Ferie dello Chapy, uno dei cardini della nostra vita sociale. A questo proposito si formula l'invito, per chi può, di recarsi già sul posto sabato 16 per usufruire in tal modo dei nostri locali come ulteriore spunto di convivialità, ricordando che la capacità ricettiva in tale periodo è ridotta a 35 posti. Ne deriva un secondo invito: prenotarsi in tempo.

La gara sarà valida per il trofeo Gianni Forneris, nostro beniamato propugnatore dello sci in pista e delle scuole sezionali di sci.

Secondo la solita prassi, essa sarà in due "manches" e la classifica sarà fatta sulla migliore delle due: buon divertimento ai partecipanti.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere:

in sede	tel. 011747978
a Ettore BRICCARELLO	tel. 0112734822

Fondisti, siete pronti?

Vi siete accorti che i giorni passano e si avvicina il tempo della neve? Avete controllato l'attrezzatura? E la preparazione atletica è a buon punto?

Vi ricordo le date di questa stagione: due gite si svolgeranno di sabato (il 2 febbraio e il 2 marzo) e due di domenica (il 20 gennaio e il 24 febbraio). Come vedrete dal calendario l'uscita del 24 febbraio si può prolungare al lunedì 25 pernottando al rif. Reviglio, come già sperimentato lo

scorso anno. Le località verranno scelte in base alle condizioni delle piste e comunicate in sede.

Sotto dunque con la ginnastica presciistica: vediamo di arrivare in perfetta forma all'appuntamento del 20 gennaio.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere:

in sede

tel. 011747978

a Laura REGGIANI

tel. 011388859

9-10 marzo 2002 - Rally SciAlpinistico

Dopo parecchi anni, ed in seguito a sofferte discussioni, il Rally torna in terra Orientale: la sezione di Vicenza ha accettato di farsene carico.

Non è stata ancora indicata con precisione la località dove si svolgerà la gara, ma indicativamente la zona potrebbe essere quella della val Pusteria (dove sorge la nuova casa della sezione di Verona) oppure nelle Alpi Bellunesi.

In entrambi i casi si tratta di zone molto belle che raramente abbiamo opportunità di visitare.

Il Rally potrebbe quindi diventare un'occasione per tutti i soci di Torino (anche non atleti) che volessero trascorrere due giorni in queste località e fare il tifo per le nostre squadre.

Poiché l'uscita del prossimo Notiziario è prevista per Marzo tutte le informazioni relative al Rally saranno esposte in sede (tel. 011747978) appena disponibili, oppure ci si potrà rivolgere al responsabile:

Stefano RISATTI..... tel. 0118193641 (casa) / 011280289 (uff.) /
3357575044

CAPODANNO SULLA NEVE

29 Dicembre 2001 – 2 Gennaio 2002

La casa per ferie Natale REVIGLIO, come gli scorsi anni, sarà aperta ai Soci dal 29/12/2001 al 2/01/2002, per iniziare il nuovo anno in allegria e godere alcuni giorni di vacanza sulla neve.

I posti disponibili sono limitati (max 35), pertanto si ricorda ai Soci interessati di prenotarsi per tempo.

Per la cucina i gruppi dovranno essere autogestiti. I partecipanti dovranno avere un incaricato alla preparazione dei pasti.

IN CUCINA NON DOVRANNO ESSERE PRESENTI PIÙ DI DUE PERSONE ALLA VOLTA, PER MOTIVI D'IGIENE E DI SICUREZZA.

Nella dispensa sono disponibili prodotti alimentari non deteriorabili (olio, pasta, riso, pelati), acquistabili a prezzo di costo.

Le prenotazioni si accettano in Sede, presentandosi o telefonando allo 011.747.978 il giovedì sera dalle 21 alle 22.30, oppure rivolgendosi a CARDELLINO Daniele, telefono 011.817.22.12

1 ≈ 5 maggio 2002 - Appennino Tosco-Romagnolo (T)

Il crinale dell'Appennino Tosco Romagnolo, tra le valli del Montone e del Savio, è interessato dal Parco Nazionale "Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna". La parte toscana si estende sul Casentino e parte del Mugello e comprende, fra l'altro, il Monte Falterona con le sorgenti dell'Arno; il Convento e l'Eremo di Camaldoli; la Verna con il Monte Penna. Il versante Romagnolo, meno esteso per quanto riguarda il Parco, comprende la Diga di Ridracoli, sbarramento sul fiume Bidende, il cui bacino alimenta la rete idrica dell'intera Romagna, a partire dal 1988.

Alla gita escursionistica nel Parco si aggiungerà una parte turistica con la visita della città di Ravenna e una (o più) località del Riminese.

Gli interessati sono pregati di comunicare l'adesione entro il 24 gennaio 2002 al fine di consentire la prenotazione della sistemazione logistica.

Per iscrizioni e informazioni, con versamento di acconto, rivolgersi al coordinatore:

Alessio MONTANARO tel. 0115682490
oppure in SEDE ogni giovedì sera tel. 011747978

Prossime Serate in Sede



8 febbraio 2002 - Festa di Carnevale

Ritorna, per la gioia di tutti gli alpinisti, sciatori ed escursionisti un po' goderecci, la possibilità di festeggiare insieme il Carnevale.

L'appuntamento è fissato per venerdì 8 febbraio alle 20,30 h in sede; durante la serata avremo modo di

"rimpinzarci" di leccornie dolci e salate, chiacchierare, ridere, scherzare e apprezzare qualche momento di spensieratezza.

È gradita (ma non obbligatoria) la presenza dei partecipanti mascherati, secondo le migliori tradizioni carnevalesche; al termine della festa verranno premiate le tre migliori maschere presenti.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni

Giovanna BONFANTE : tel. 0161818131 / 3472215708

e-mail: paobio@libero.it

Termine iscrizioni : 5 febbraio 2002

Giovedì 14 febbraio 2002 - 21,15 h

Carlo Allara presenta: La Fisiologia della Marcia

L'escursionista prova piacere e diletto nella marcia, che è una forma particolare del camminare: il mezzo più fisiologico di spostarsi sul terreno.

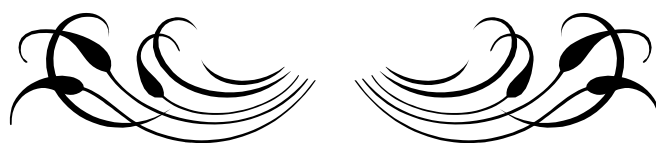
In questo incontro con voi ho pensato di ricordare alcune nozioni cli-
co-fisiologiche per meglio comprendere questo stupendo meccanismo della
deambulazione offrendovi lo spunto per una conoscenza che vi dia il mas-
simo ed economico sfruttamento delle risorse muscolari delle vostre gam-
be.

Non aspettatevi una lezione universitaria, ma una facile e semplice
esposizione ... il meno cattedratica possibile!!!

Giovedì 14 marzo 2002 - 21,15 h

Ettore Briccarello presenta: Immagini delle Alpi Pennine

Proiezione di diapositive con varie visioni di questa catena montuosa dalla
Valle d'Aosta e dal Canton Vallese, in vari scorci, frutto di molti anni di
escursioni da parte di Ettore Briccarello.



ATTIVITÀ SVOLTA

28 aprile ~ 1 maggio - 4 giorni di Scialpinismo in Bernina

*«Il Bernina fa pensare al lavoro di un orafo, a un gioiello ricavato da
scintillanti cuspidi di neve e da brillanti ghiacciai incastonati in una preziosa
cornice che l'abile mano dell'artista ha cesellato con profondi crepacci ed
eleganti cascate di seracchi».*

Sabato 28 aprile ci troviamo in tre ad ammirare silenziosi ed entusiasti
questo scenario dalla terrazza antistante la *Chamanna Diavolezza*
(2973 m): l'iniziativa della commissione centrale ha riscontrato un numero
ridotto di partecipanti, ma la compagnia, composta da Davide della sezione
di Genova, da Stefano e dalla sottoscritta, è comunque molto contenta di
essere arrivata fin quassù. La giornata si conclude con una tranquilla ce-
neta con vista sui ghiacciai del gruppo del Bernina che ancora mostrano il
riverbero della luce del tramonto.

Domenica mattina all'alba si parte, dopo una buona colazione, desti-
nazione *Piz Palù* (3905 m). Dal rifugio si scende sul Vadret Pers per circa
duecento metri di dislivello; all'altezza della base del Piz Trovat, si inizia la
salita sui pendii del ghiacciaio che presenta alternativamente conche nevo-
se e imponenti seracchi. Lo spettacolo in cui siamo immersi è reso ancor
più bello dai rosei colori di cui si tingono le punte quando il sole spunta so-
pra la nebbiolina che ci ha accompagnato nella prima ora di cammino. Con
un ritmo costante e cadenzato, (la quota un po' si sente!), raggiungiamo la
spalla a quota 3731, dove ci togliamo gli sci e ci attrezziamo con picca e
ramponi; legati percorriamo il tratto di cresta che ci conduce in cima al Piz

Palù Orientale. La vista è notevole: c'è un bel mare di nuvole da cui sbucano soltanto le vette più alte; qualche foto, un momento di silenzio per far tesoro e ringraziare di ciò che stiamo contemplando e poi iniziamo a scendere, prima che nel tratto di cresta ci sia troppo traffico! La discesa è lunga e piacevole: ripercorriamo il Vadret Pers fino all'Isla Persa che superiamo per trovarci poi sul *Vadret da Morteratsch*: è qui che ci incontriamo con Giovanna Bonfante e Beppe che ieri non potevano partire con noi per motivi di lavoro. È decisamente curioso nonché piacevolissimo darsi appuntamento in mezzo a un ghiacciaio! Mentre ci raccontiamo come è andata la giornata ci rifocilliamo un po' (chi con saporite barrette energetiche e chi con cracker e formaggio! Il fattore discriminante non è il gusto, quanto piuttosto la spiccata capacità di masticazione e di deglutizione di alcuni!) e poi ci incamminiamo, nuovamente in salita, verso la *Chamanna da Boval* (2495 m). In serata il tempo peggiora notevolmente: le previsioni non sono bellissime per l'indomani e per martedì sono peggiori; decidiamo quindi che non è il caso di attenersi al programma originale che prevedeva la risalita del tormentato ghiacciaio del Morteratsch, per arrivare alla Fuorcla Bellavista, alla vetta del *Piz Zupò* (3996 m) e poi attraverso la Fuorcla Crast'Aguzza raggiungere il *Rifugio Marco e Rosa* (3597 m). Ci consultiamo con una guida locale che ci consiglia una possibile alternativa per i prossimi due giorni.

Dopo una notte ventosa ci incamminiamo sotto un cielo movimentato da grandi nuvole sul Vadret Boval d'Me; dopo alcuni pendii sostenuti raggiungiamo un primo colletto (quota 3091 m) che sorpassiamo con "abili" mosse che si avvicinano al salto di un muretto; dopo un breve spuntino quasi in marcia, percorriamo un tratto del Vadret Boval Dadour fino a raggiungere la *Fuorcla Misaun* (3208 m). Il passaggio è delicato e saggiamente Stefano procede ad attrezzarlo con una corda fissata da una parte alla piccozza, e dall'altra agli sci di Beppe; oltrepassato "più o meno agevolmente" anche questo colle, ci aggregiamo a un'altra piccola comitiva anch'essa diretta alla Chamanna Tschierva (sono tre ragazzi di Torino, il mondo è piccolo!... Due li conosco!). Il tempo è un po' peggiorato: folate di nebbia si alternano a un vento abbastanza sferzante. La proposta della guida di salire al Piz Morteratsch non è possibile, date le condizioni meteo e l'ora; ci resta solo più un colle e poi la discesa sul rifugio. Il percorso non è dei più tranquilli: scendiamo un ripido canalino un po' ghiacciato con gli sci sulle spalle e dotati di ramponi e piccozza. Costeggiamo poi le pendici del Piz Morteratsch e risaliamo verso la *Fuorcla Tschierva* (3336 m), dove veniamo investiti da una piccola bufera di neve. Acceleriamo quindi le operazioni e iniziamo la discesa sul Vadtin Tschierva: la nebbia si è infittita e non è facile capire la traiettoria da seguire; la compagnia inizia ad avvertire freddo e stanchezza e si affida all'abile guida di Stefano che si destreggia abilmente anche in queste condizioni, cartina alla mano e occhio attento a cercare qualche punto di riferimento sul terreno... Quando scorgiamo la

bandierina davanti al rifugio esultiamo a catena, uno dietro l'altro, alzando le braccia in segno di sollievo e di contentezza! L'arrivo alla Chamanna Tschierva ci vede dunque provati ma felici; provvediamo ad asciugarci e a rifocillarci; con le gambe sotto il tavolo, davanti a un tè caldo e a una lauta merenda che si fonde poi direttamente nella cena, stiamo decisamente meglio e apprezziamo la buona compagnia.

Dopo un sonno davvero ristoratore ci svegliamo con un tempo decisamente volto al bello: optiamo quindi per salire al colletto che c'è proprio di fronte al rifugio da cui ammiriamo attoniti il percorso che abbiamo fatto per scendere sul rifugio, e che propone uno scenario notevole sul Piz Scerscen e sul Piz Roseg. La temperatura che si alza improvvisamente, la debole coesione dello strato di neve sceso il giorno prima e il vento che persiste ci fanno "girare i buoi" un po' sotto il colle del Piz Aguagliouls: la prudenza non è mai troppa! Scendiamo poi tranquillamente la lunghissima *val Roseg* percorrendo la bellissima pista di fondo (attualmente, non più praticata, vista la stagione avanzata) utilizzando il comodo passo pattinato che interrompiamo solo per fare i guadi obbligati e per attraversare i numerosi ponti sul torrente rigonfio di acqua gelida! Abbiamo tutti le gambe stanche, (Giovanna e io abbiamo anche ognuna un piede a mollo nello scarpone... dobbiamo migliorare la tecnica di guado!!!), ma tutti, ed è questo quello che conta, abbiamo gli occhi che brillano per la gioia e per il ghiaccio e lo spettacolo che abbiamo visto in questi giorni! Raggiunta la stazione di Pontresina con in mano una birra fresca saliamo sul trenino che ci riporta alle macchine che abbiamo al parcheggio della Stazione Diavolezza e via verso le città! Il Bernina è sempre lì... prima o poi lo raggiungeremo!!!

Piera Quaranta

13 maggio - Arrampicata in Val Bourcet

Là dove la gola si stringe e il fiume romba come tuono e... le scarpette fanno male, l'imbragatura mi sta stretta... e le placche su in alto luccicano al sole e il verde si fa più rado, lascia sfogo alla roccia verticale, armonica e... ma questa via è troppo difficile! ma chi è quel pazzo che ha avuto il coraggio di metter su sti chiodi?! e io dovrei salire lì? liii?! ma tu sei matto, sei completamente andato!! lì non c'è neanche l'ombra di un appiglio, il fantasma di una fessura!! e dove sono i bei lamoni, i bei maniglioni, e soprattutto, dove sono quei bei gradoni di cui tutti parlano??? Daniele A-I-U-T-O!!!

Forse ho esagerato. La gola scavata dal fiume, troppo rumoroso, assordante, si stringe ma non più di tanto; le placche in alto sì luccicano al sole, ma se il cielo s'oscura, per alcuni istanti incombono sugli alpinisti come un'oscura maledizione. Eppure loro (noi, gli alpinisti) vanno avanti, continuano a salire: metro dopo metro (vedi Daniele), millimetro dopo millimetro (vedi il sottoscritto). Il tempo può non essere sempre dalla loro parte; per noi lo è stato (variabile, con nuvolosità crescente nel pomeriggio) e

l'ora di andare è giunta troppo presto. Ma dovevamo. Qualcuno in città aveva bisogno di noi...

Pietro Bologna

8 settembre - Monviso

La gita inizia da Pian del Re (quota 2 000 m circa), dove da subito l'imponente profilo del Monviso intima l'alt ai pavidetti che si accingono alla scalata. E sì che quelli di noi "poco pratici" del luogo si sono chiesti "da dove diavolo si sale lassù!"; ma PierMassimo, forte di un'esperienza davvero invidiabile, infondeva tranquillità elencando le sue innumerevoli ascensioni alla vetta, elargendo dettagli su ogni possibile via, spigolo, cresta o parete mai affrontata in questo massiccio.

Il primo giorno abbiamo affrontato 600 metri di dislivello, sgroppata non trascurabile considerati gli zaini (per fortuna al parcheggio ci hanno informato dell'inutilità dei ramponi, rimasti così "a valle") e le condizioni meteorologiche; non ci sono nuvole piovose a spaventarci, bensì violente (violentissime!) raffiche di vento, così forti da "sbatacchiarci" da una parte all'altra del sentiero.

Nonostante l'inconveniente raggiungiamo in poco più di due ore l'affollatissimo rifugio Quintino Sella, dove una notte umida e fredda contribuisce ad abbassare il morale della comitiva.

È così che il mattino di domenica matura la convinzione che non sia il caso di intraprendere un'ascensione impegnativa; il vento non è calato, e le sconcertanti previsioni del tempo sono corroborate dalle nuvole che coprono il cielo stellato.

Alle 5,30 tuttavia decidiamo di attaccare ugualmente la via; scelta a dir poco azzeccata, dato che "girato l'angolo" del col delle Sagnette il vento cessa di tormentarci e l'alba rivela un cielo nient'affatto preoccupante.

La salita procede abbastanza a rilento, ma non ci sono necessarie più di cinque ore per domare le pietraie del Viso; qui però imperversa il vento, per cui iniziamo a scendere subito dopo le fotografie di rito, per nulla sicuri di riuscire a raggiungere le macchine o almeno il rifugio senza prendere acqua.

La fortuna ancora una volta ci assiste e nonostante una discesa estenuante (non siamo a Pian del Re prima delle 19,00), nessuno tra noi (siamo in dieci) si può dire insoddisfatto di una così bella gita.

Pietro Bologna

11 settembre - Monte Zerbion

Primo appuntamento settembrino della G.M.; ben 15 partecipanti, per ritrovare, dopo l'estate, un'effimera vacanza. Meta monte Zerbion, 2719 m. Antagnod ci accoglie tra i primi turisti. Quanta quiete!

Infilandomi gli scarponi uno sguardo lassù ad un puntino bianco ... Oddio è la nostra meta?

Ma questo è uno scherzo! Poi si parte, passo dopo passo accompagnati dal simpatico Flo che con il suo abbaiare incitava la comitiva. Lui però ha quattro marce (pardon zampe). E noi bipedi ad affrontare con lui la lunga salita. Ci si addentra in una stupenda fitta pineta, costellata da una Via Crucis particolare, nero argento in tratti fosforescente.. Molto significativa. L'erta salita con tutti i suoi sassi, che a contarli un computer sarebbe andato in tilt!

Al colle tra le due valli Ayas e Valtournanche Eolo ci attende a braccia levate, ed indossare la giaccavento per ripararci diventa una vera impresa. Sosta fuori programma per attendere i fiati corti ... (o lunghi?). Mi son detta: Ahi, qui si tornerà indietro! Macché! Riunitosi il gruppo, si riparte su un sentiero finalmente meno ripido.

Ancora due colli e la gioia di ritrovarsi ai piedi della enorme statua della Madonna, situata in punta allo Zerbion. Con la vista a 360° si ammira tutto il gruppo del Monte Rosa, i suoi ghiacciai e il superbo Cervino, che come un gendarme sfida Eolo, che, pur in parte placatosi, è ancora un invisibile "rompiscatole". Il Monte Bianco in lotta con nuvoloni neri e avaro nelle sue apparizioni, pare dica "Se volete vedermi venite al Chapy".

Catene di monti, vette su vette, che il nostro esperto in nomi si impegna, citandoli, a soddisfare la nostra curiosità.

Al riparo della Statua, ognuno di noi consuma "Pappa di casa mia". Sosta con otturatori aperti e pancia piena, poi la via del ritorno con minori difficoltà. Scendendo ammiriamo, tra Santi e Arcangeli, una via mariana, alla quale l'artista ha dato linee stupende. La pineta ci riaccoglie con il suo inconfondibile profumo di resina, fino ad una sosta presso una piccola sorgente posta alla base di una piccola chiesetta.

Ultimo sguardo al Puntino Bianco e poi, associando il benessere fisico a quello spirituale, ci si avvia alle macchine, con i nostri autisti personali. A loro la guida, a noi il riposo, confidando di presto ripetere altre escursioni.

Angiolina Marsilli

14~16 settembre - Raduno Intersezionale Estivo a Ceresole

La parte piemontese del Parco del Gran Paradiso è stata scelta dalla Sezione di Ivrea come meta del Raduno Intersezionale Estivo: di tutto rispetto la risposta del Sodalizio a questo comune incontro.

In un settembre eccezionalmente assolato si sono riuniti circa una ottantina di soci provenienti da tutto il Nord Italia, ospiti della ordinata e precisa organizzazione della Sezione di Ivrea: noi abbiamo contribuito con la partecipazione di cinque soci.

Il tempo, all'inizio un po' ventoso e turbolento, si è poi mutato in giornate assai soleggiate e luminose, ma in quota assai fredde: abbiamo attraversato i due colli sui 3 000 m coperti di ogni sorta di indumenti,

giacche a vento, passamontagna, guanti e ... pigiama molto saggiamente tenuto sotto i pantaloni.

Arrivati con largo anticipo sull'orario ufficiale ci siamo sgranchiti le gambe con il giro del lago di Ceresole formatosi dietro alla grande diga dell'AEM: in una decina di chilometri, su ottima strada sterrata, circumnavighiamo tutto il lago increspato da lunghe onde per un forte vento da Nord.

In serata l'incontro con gli amici delle altre sezioni: caloroso e rumoroso, come sempre, con quei simpaticoni dei Veneziani, più riservato con i Genovesi e Modenesi, più affettuoso con i Cuneesi, parecchi dei quali già incontrati alla settimana di Pratica Escursionistica a Cogne.

La comunione affettuosa e la calda amicizia che si sviluppa in questi incontri intersezionali, accomunati dal piacere di fare montagna camminando insieme, dovrebbe spingerci di più verso questo tipo di raduni, in modo da permettere un più intimo e profondo incontro tra le sezioni: non credo costruttivo un isolamento delle sezioni nelle singole città. Auspico e spero sempre più frequenti anche le gite tra sezioni geograficamente vicine nell'intento di allargare i nostri orizzonti di calda e affettuosa amicizia.

Il gruppo più nutrito ha optato per la traversata escursionistica dal Colle del Nivolet a Ceresole: anche la salita alpinistica alla Grande Aiguille Rousse ha avuto dai "meno vecchi" larga partecipazione. Stupenda da togliere il respiro, nella fredda e tersa mattina, la vista dei laghi del Serrù e dell'Agnel, incastonati tra le circostanti nevose cime, con il vento che ne increspava la superficie con onde e spruzzi. Con una lunga cavalcata sui 3 000 m il nostro gruppo, attraverso il Colle della Terra (2911 m) e il Colle della Porta (3 000 m) in uno scenario alpino severo e grandioso a volte arido e inospitale, con scorci sul gruppo del Gran Paradiso e dell'Aiguille Rousse inusuali per chi è abituato alla parte aostana del Parco, ha raggiunto il Colle Sià dove è avvenuto l'incontro con il terzo gruppo escursionistico che era salito direttamente da Ceresole.

La Santa Messa prefestiva nella Parrocchia di Ceresole ci raccoglie tutti in un abbraccio unitario legati dalla comune fatica, finalmente "fermi" dopo più di otto ore di marcia.

L'omelia del Parroco particolarmente calda nella sua semplicità, garbata e allo stesso tempo viva e incisiva ha concluso degnamente lo spirito e il tenore del nostro incontro escursionistico alpino. Il giorno dopo una breve appendice, solo mattutina, al vicino lago del Dres.

E poi la sorpresa, riservatoci con grande senso dell'ospitalità dalla Sezione di Ivrea, di un ricco e soprattutto abbondante spuntino agreste-campagnolo a base di salami caserecci, formaggi locali e ottimo vino.

Come avrete sicuramente capito io amo molto gli incontri intersezionali proprio per lo spirito comunitario che vi si respira e per l'allargamento dell'orizzonte affettivo e spirituale: spero tanto per il futuro!!!

Un saluto e un arrivederci presto a tutti.

Carlo Allara

6-7 ottobre - Pietra di Bismantova

La prima uscita autunnale su roccia si è svolta in concomitanza con l'Aggiornamento di Tecniche di Roccia, organizzato dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo, alla Pietra di Bismantova. È stata così un'occasione per allontanarci dal solito circondario di falesie nostrane ed andare a conoscere questo particolare sito.

La Pietra di Bismantova è un caratteristico monolito di arenaria che si innalza per circa 200 metri, con pareti verticali, nel bel mezzo di prati e boschetti. Per rendersi conto delle sue dimensioni basti pensare che il sentiero con cui si può compiere tutto il giro si percorre in circa 3 ore.

La mattinata di sabato ci ha visti impegnati con l'aggiornamento: Manovre di autosoccorso della cordata. Poi ci siamo sparpagliati sulle varie vie disponibili, per cominciare a prendere confidenza con questo strano tipo di roccia. Verso le 18 cominciano a cadere le prime gocce di pioggia per cui facciamo ritorno all'agriturismo che ci ospita.

Domenica mattina alle 8 siamo a Messa nel piccolo santuario che ha per tetto la strapiombante parete della Pietra. Subito dopo ricomincia a piovere, poi smette, poi ricomincia. Tra uno scroscio e l'altro andiamo alla ricerca di qualche tratto di parete asciutta. Fortunatamente il tempo si rasserena e ci consente di continuare ad arrampicare per tutto il resto della giornata.

Daniele

1~5 ottobre - La Francigena in Toscana: dolce e antica terra senese.

Meditazioni di un pellegrino sulle tracce di Sigerico da Cantherbury anno 990 d.C.

Con il tratto di Francigena toscano la nostra Sezione ha voluto idealmente riallacciarsi ai tronconi precedentemente percorsi da Novalesa e da Aquileia.

L'ambiente molto più dolce e disteso sulle ondulazioni lunghe delle colline toscane, la sacralità mistica dei luoghi ha permesso un andare insieme, un "peregrinare" (ire per agrum = andare per campi) molto più consono allo spirito di riflessione e di intima serena religiosità. La pace del paesaggio, il tiepido sole, le brume sfilacciate sull'orizzonte, i filari di vite, gli ulivi stracarichi di frutti, i canneti lungo i fossi, i melograni e i fichi, i mazzi di ciclamini nel sottobosco, le pievi e gli eremi medievali ai punti di sosta, hanno permesso di assaporare con intenso piacere le suggestioni e l'incanto che esalavano da quei luoghi.

Le due sezioni associate di Cuneo e Torino con una trentina di soci hanno intrapreso il percorso delle tre tappe toscane: Terme di Gambassi, San Gimignano, Abbazia a Isola, Siena con un complessivo di circa 70 km. La fatica di camminare insieme, i dolci paesaggi, la solitudine della natura,

il silenzio delle antiche pievi rese più belle dal passare dei secoli ha generato una sottile salda e irripetibile comunione di affetti che ha profondamente unito e legato tutti i partecipanti in affettuoso e commosso virtuale abbraccio.

La mia preghiera

Nei quattro giorni di camminata comunitaria sui colli toscani ho fatto l'esperienza di parecchi momenti di preghiera con i miei compagni di pellegrinaggio e devo dire che a me è parsa una cosa positiva e partecipata. Ho proposto di recitare il Padre Nostro tenendoci per mano per sottolineare con un gesto semplice il fatto di sentirci tutti fratelli e come tali disposti ad essere solidali e a camminare insieme non solo sui sentieri ma nella vita. Mi è parso che anche altri abbiamo gradito questa novità: vogliamo farla diventare consuetudine e ripeterla nelle nostre celebrazioni ogni volta che insieme ci rivolgeremo da fratelli al "Padre Nostro"?

Laura Reggiani

Su un percorso così lungo per giorni e ore di marcia le confidenze, le riflessioni, le speculazioni filosofiche, emergono dal profondo del cuore: ci si sente come trasportati, quasi a godere della stessa estasi che fece sollevare in aria S. Caterina. La mente, libera dal peso della fatica dopo le molte e monotone ore di marcia, in una specie di "trance", si libra nella meditazione e nelle riflessioni più intime e personali, quasi una

sorta di stato di grazia, in alcuni istanti di estasi direi. Questo troncone toscano della Francigena, a mio avviso, tra quelli della Novalesa e di Aquileia è quello che più ha saputo far sorgere e realizzarsi in noi pellegrini quello spirito di meditazione, religiosità, armonia e pace con noi stessi. E proprio la pace dell'animo, in questa altra Italia, a noi totalmente sconosciuta immersi come siamo nel caos della vita di tutti i giorni, ho potuto ricevere da questo pellegrinare.

Tuttavia, anche i buontemponi hanno avuto modo di portare la loro nota di allegria e di spensieratezza scatenando spontanee e sonore risate. Abbiamo, sì, fatto i turisti con dovizia di fotografie ai monumenti, di gruppo ed anche umoristiche e scherzose, ma è stata straordinaria l'esperienza di convivere in letizia e spensieratezza insieme questo spezzone della nostra vita comunitaria.

Anche gli Ostelli della Gioventù con le loro camerate, i servizi con scarsissimo comfort, anzi zero, hanno creato uno spirito giovanile e goliardico che ci ha rispedito, noi non più giovani, all'epoca della nostra lontana gioventù.

Ho ritenuto inutile descrivere le opere d'arte in queste città così cariche di storia, che tutti più di una volta abbiamo già viste; ho preferito invece evidenziarne i risultati: i sentimenti di comunione, di affetto e di pace spirituale che ha suscitato in tutti noi.

Ancora un'ultima cosa desidero ricordare: la più importante. La potenza della preghiera comunitaria che sempre all'inizio delle tappe e nei punti di sosta ci ha accompagnato, non solo con la meditazione sapientemente organizzata da alcuni, ma anche allietata dai canti gioiosi delle Lodi, uniti in un cerchio d'amore.

Carlo Allara

14 ottobre - Monte Orfano. Emozioni (spirituali e non) raccolte durante la gita

- Calore umano in pullman e colore rosso del sole che sorge sulle risaie, nebbiolina veleggiante sui prati.
- Respiro mistico in quel gioiello romanico che è la chiesetta di S. Giovanni a Montorfano.
- Gioia dello spirito nella pace raccolta e ordinata del piccolo borgo.
- Fiato corto e fatica muscolare per la marcia in salita accompagnata da piegamenti frequenti e rapidi per rapire, tra le foglie, occhieggianti, lucide castagne (Ahi! come pungono i ricci!).
- Profumo di terra bagnata, di muschio, e di funghi.
- Stupore per l'opera mirabile di antichi "picapera" che costruirono le "lizze" o scivoli di blocchi di pietra per fare scendere il granito dalle cave alte alla valle.
- Partecipazione alla legittima soddisfazione del fortunato che trova un porcino.
- Meraviglia nel contemplare un panorama a 360° su laghi e vallate.
- Gioia del pranzo sulla vetta con scambio di prelibatezze e dolci casalinghi nonché degustazione dei vini di Gino.
- Sogni gioiosi durante la pennichella al sole.
- Ammirazione per chi ha realizzato il sentiero Cadorna che con dolce pendenza e continui tornanti ci sprofonda lungo il fianco del monte.
- Caldo respiro della terra profumata di foglie secche.
- Scricchiolio delle stessa stropicciate all'unisono da 52 piedi.
- Refrigerio del corpo e dello spirito in una grotta immensa con cascate di edera dalla volta.
- Fervente preghiera e canto alla Madonna.
- Conoscenza con nuovi (per me) personaggi: Marino, Romana, Cinzia, che spero di presto rivedere.
- Riconoscenza verso Vittorio e Alda che ci hanno proposto questa splendida escursione un po' fuori del comune.

Laura Reggiani

21 ottobre - Arrampicata a Caprie

Sabato pioveva. Una pioggia debole ma costante affogava pian piano la speranza di una sana arrampicata domenicale. Verso le 5 del pomeriggio

le prime telefonate: "Domani che si fa? (domanda retorica) No, perché le previsioni danno brutto...", "... e poi comunque io devo studiare, l'esame è vicino (tipico comportamento da 'la volpe e l'uva')".

Decidiamo di ritrovarci comunque in p.zza Rebaudengo all'ora stabilita per un consulto sul campo. Alle 7 e qualche minuto (per così dire "accademico") siamo solo in quattro. Si scatena il panico. La domanda che tutti ci poniamo è: "Ma dove sono gli altri?". Daniele ci rassicura: "Sono tutti a nanna!!!". "Ah, ha (risata amara di chi si è svegliato troppo presto al mattino per dire 'Oggi è proprio una bella giornata!')". La nebbia ci avvolgeva, tanto che la suddetta piazza sembrava una versione cittadina della brughiera scozzese: l'idea di 'partire comunque ci sembrava folle quanto scontata (volevamo mica tornare a letto?!). Alzo lo sguardo e cosa vedo? Stelle: una, due, tre. Puntini luminosi che ci ammiccavano da un cielo mezzo grigio e mezzo nero.

Conclusione (telegrafica): partiti STOP cielo sereno STOP lieve brezza STOP arrampicata fantastica STOP STOP.

Pietro Bologna

26-27 ottobre - Assemblea dei Delegati a Pianezza

Cos'è un'assemblea dei Delegati per chi delegato non è?

Un'occasione per incontrarsi con gli amici delle altre sezioni.

Uno stimolo ad approfondire le motivazioni che ti spingono ad essere socio della G.M.

Il mezzo per comprendere ed essere informati delle proposte e prospettive del nuovo anno.

Inoltre, quest'anno, la possibilità di conoscere in anteprima i nomi di coloro, presidente e vice, consiglieri, segretario, tesoriere e revisori, che sono soci particolarmente disponibili ad onorare il carico di lavoro che comporta inesorabilmente l'essere compresi nell'"Organigramma" del Consiglio di Presidenza!

I lavori dell'assemblea sono stati condotti con la solita sagacia da Piero Lanza, Presidente uscente, fino alle votazioni e, dopo, dal "veloce" e pragmatico Luciano Caprile, neopresidente eletto.

L'accoglienza è stata esercitata mirabilmente da Carola e Marta Raineretto, che nelle loro funzioni di hostess-receptionist hanno messo a loro agio e sistemato gli ospiti a Villa Lascaris.

Il trasferimento a Pianezza, per chi arrivava in treno, è stato realizzato con la collaborazione di vari soci, tra i quali spiccava, anche per la capacità dell'automezzo utilizzato, Laura Reggiani.

Per i soci romani, che hanno anticipato l'arrivo a sabato mattina, è stata organizzata fuori programma, e con piena soddisfazione dei partecipanti, una visita alla città, coordinata da Claudia Vassallo.

Sintesi dei temi trattati

- a) Cosa vogliamo essere? Non solo "Agenzia Alpinistica", ma anche promotore di cultura, di rispetto per l'ambiente, di miglioramento dei rapporti interpersonali, di disponibilità al volontariato.
- b) Il 2002 è l'Anno della Montagna: partecipare alle manifestazioni organizzate dall'Ente Interassociativo a ciò preposto.
- c) La Rivista di Vita Alpina chiede la collaborazione dei soci per pubblicazione di articoli e ricerca di inserzionisti pubblicitari.
- d) Attività di Alpinismo, SciAlpinismo, Escursionismo: buono l'andamento delle settimane di pratica. È bene promuovere più alpinismo o più escursionismo?
- e) Continuare a percorrere la Via Francigena, anche se a tratti: più la si pratica, più i sentieri rimangono visibili.
- f) Richiamo ai valori originari dell'Associazione: capacità di rapportarsi agli altri, esercitando l'accoglienza e la disponibilità verso il prossimo.
- g) A partire dall'aprile 2002 la nuova casa per ferie degli amici veronesi, a Versciaco, sarà disponibile per tutti i soci.
- h) Votazione ed elezione del nuovo Consiglio di Presidenza Centrale. I risultati sono indicati in altra parte del notiziario.

Qui mi preme far rilevare la nomina di Piero Lanza a Presidente Onorario e di Sergio Buscaglione, nostro socio, ed Ettore Cartolaro, della sez. di Genova, come Soci Onorari: ad essi vanno i ringraziamenti di tutte le sezioni per la loro preziosa collaborazione passata e presente.

L'incremento della presenza femminile in Consiglio Centrale è stato del 100%. Non so se sia in relazione al fatto che la nostra Assemblea si sia svolta a Pianezza, località dove, nel 1706, durante l'assedio di Torino, una donna, Maria Bricca, si mise alla guida dei granatieri piemontesi, riuscendo a far prigionieri gli ufficiali francesi, rifugiatisi proprio a Villa Lascaris.

Brunalba De Felicis Riccabone



Serate in Sede

Giovedì 20 settembre - Riassunto dell'attività sociale


I più vivi complimenti, da parte di tutti i soci, a Daniele Cardellino per aver saputo raccogliere, unire e proiettare, in precisa sequenza, le varie attività sociali svoltesi nell'arco di un anno, dall'autunno 2000 all'estate 2001.

A partire dalle meravigliose immagini della Marmolada (8-9-10 settembre 2000) e della Rocca la Meja (17 settembre 2000), escursioni svoltesi con numerosi soci e tempo bellissimo: una vera emozione anche per coloro che sono stati impossibilitati a parteciparvi.

I ricordi o le novità si sono susseguite nel corso dell'anno, come ad esempio la bella salita (di ripiego, causa le avverse condizioni meteorologiche del momento in alta quota) per la recente via ferrata alla Sacra di San Michele, o le stupende salite al Dôme ed alla Barre des Ecrins, o il riuscito corollario (a livello escursionistico) della Settimana per la formazione di capigita svoltasi a Cogne dal 22 al 29 luglio.

Grazie Daniele per aver avuto la pazienza e l'impegno di informare anche gli assenti sulle nostre molteplici attività sociali: così facendo la Sezione è sempre più viva ed interessante.

Ettore Briccarello



VITA SOCIALE

Assemblea Ordinaria dei Soci - 11 ottobre 2001

Presenti in sede circa un'ottantina di Soci, si è svolta l'annuale Assemblea. Assente il Presidente, impossibilitato a intervenire; il Vice Presidente Cardellino relaziona sull'attività della sezione.

Il corso di sci in pista e le gite ad esso abbinate hanno avuto ottimi risultati e vedono riuniti giovani e meno giovani.

Il corso di sci alpinismo ha avuto la partecipazione di soli due allievi, ma le gite sociali che si svolgevano parallelamente hanno avuto un numero discreto di partecipanti. I quattro giorni di sci alpinismo, organizzati quest'anno a livello intersezionale, non hanno avuto successo a causa sia del maltempo che dell'organizzazione.

Al Rally hanno partecipato due squadre della nostra sezione, che hanno ottenuto un buon piazzamento.

Si sono organizzate, con una buona partecipazione, quattro uscite con sci da fondo che si sono svolte di sabato, più due giorni al Reviglio sulle belle piste della Val Ferret.

Le prime gite di alpinismo non sono state molto impegnative come difficoltà ed hanno visto un buon numero di partecipanti; la stagione si è conclusa con due 4000, Dôme e Barre des Ecrins.

Si ha l'impressione che si torni a fare dell'alpinismo di un discreto livello. C'è anche un gruppetto di giovani interessati a questa attività e si vedrà di farli partecipare a dei corsi di aggiornamento.

Il gruppo che partecipa alle gite di escursionismo è sempre molto folto. Un gruppetto di questi ha partecipato alla settimana di pratica escursionistica, organizzato dalla Commissione Centrale di Alpinismo a Cogne.

L'adesione alle gite in mountain bike è stata inferiore allo scorso anno.

Per mancanza di partecipanti non si è effettuato il corso di roccia. Se ci sarà la possibilità si vedrà per il prossimo anno di approfondire le basi soprattutto per quanto riguarda la sicurezza.

C'è stata poi la nuova iniziativa delle gite per famiglie con bambini piccoli, le tre uscite hanno avuto un buon successo. Si riprenderà il prossimo anno con l'invito a partecipare anche a chi non ha bambini piccoli.

La sezione in passato ha avuto come socio Piergiorgio Frassati, ed è quindi stata invitata a partecipare alla commemorazione in occasione del centenario della nascita. Si è provveduto ad allestire un gazebo, dove si sono espone locandine riguardanti la storia della Giovane Montagna e la presenza di Piergiorgio Frassati nella nostra Associazione. È stata un'occasione per farci conoscere all'esterno in un ambito giovanile.

Le serate di proiezioni in sede hanno richiamato molti Soci e sono sempre un'occasione per incontrarsi.

È stata poi costituita la corale "Giovane Montagna" che debutterà alla cerimonia al Monte dei Cappuccini.

Quest'anno l'affluenza al Reviglio, soprattutto nelle prime settimane di apertura, è stata inferiore al passato. Sono state organizzate, una volta la settimana, delle gite con la partecipazione di una guida ed hanno avuto un buon risultato.

Viene poi data la parola a Franco Bo, che espone alcune considerazioni sul futuro del Reviglio.

A seguito di una modifica regionale (valle d'Aosta) sulle Case per Ferie, che tra l'altro prevede una consistente riduzione della capacità ricettiva (nel caso del Reviglio si sarebbe limitata a 16/18 persone), è stato presentato un ricorso che è stato accolto.

Ultimamente si è presentata la possibilità di entrare in una iniziativa a carattere europeo, che riguarda la zona del Monte Bianco. In particolare a Villa Camerun avrà sede un centro internazionale di soccorso alpino, gestito dalle Guide di Courmayeur, che organizzerà corsi per guide alpine, per maestri di sci, per istruttori cani da valanga e da ricerca. Poiché alla Camerun non vi è possibilità di pernottare, ci è stato richiesto di poter usufruire del Reviglio per ospitare i partecipanti a detti corsi.

Con la nostra adesione abbiamo la possibilità di far parte di questa iniziativa europea e poter usufruire, da parte della Regione Valle d'Aosta, di un rimborso parziale delle spese necessarie alla messa a norma del Reviglio, riguardanti la sicurezza, le norme igienico-sanitarie, ecc.

È stata presentata, come richiesto, una preventiva relazione tecnico-economica divisa in due parti, una riguardante la priorità assoluta entro giugno 2003, l'altra relativa agli ulteriori lavori da effettuare entro il 2004. Si avrà la risposta definitiva entro gennaio 2002.

La presenza dei partecipanti ai corsi, non interferirà con il nostro calendario di apertura per il soggiorno dei Soci.

Inoltre in base ad una nuova legge (confezione cibi, HACCP) il personale di cucina dovrà essere munito di autorizzazione ad esercitare le proprie mansioni.

Ultimata la panoramica sulle attività e impegni della sezione, il tesoriere Alberto BELLO dà lettura del bilancio consuntivo 2000/2001 e relativi chiarimenti. L'Assemblea ascolta con attenzione e approva all'unanimità.

In considerazione delle nuove quote da versare alla Presidenza Centrale e rendere sempre più indipendente la sezione dall'attività del Reviglio, viene proposto l'aumento delle quote sociali. Le nuove quote vengono accettate all'unanimità.

Prima di concludere l'Assemblea, i Soci, sono stati chiamati a compiere alcune formalità burocratiche, necessarie per permettere alla Presidenza Centrale di redigere l'atto costitutivo dell'Associazione Giovane Montagna che si svolgerà nella prossima Assemblea dei Delegati a Pianezza, alla presenza del notaio. L'assemblea all'unanimità delega il Presidente a rappresentare i Soci della sezione di Torino, e a nominare due suoi procuratori per compiere tale atto.

Concluse tutte le formalità si procede a nominare i componenti il seggio elettorale. Completata l'Assemblea si dichiara aperto il seggio, ed i Soci provvedono alle operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio di Presidenza e dei Delegati al Consiglio Centrale.

Cesare ZENZOCCHI

CARICHE SOCIALI - Biennio 2001 / 2003

Il 15 ottobre u.s., i Consiglieri eletti con le votazioni nell'Assemblea dell'11 ottobre si sono riuniti per assegnare i vari incarichi così distribuiti:

Presidente:	ZENZOCCHI Cesare
Vice Presidente:	CARDELLINO Daniele
Economo:	BELLO Alberto
Cassiere:	RAINETTO Marta
Responsabile:	
Commissione gite	RISATTI Stefano
Biblioteca	VASSALLO Claudia
Commissione Reviglio	ALLARA Carlo (manutenzione) REGGIANI Laura (arredo /vettovagliamento)
Notiziario	ROCCO Enrico, RICCABONE Giovanni
Bivacchi e Rifugi	CARDELLINO Daniele
Segretario sezionale	ROCCO Enrico
Manifestazioni	REGGIANI Laura, BRICCARELLO Ettore
Internet	RISATTI Stefano
Corrispondente rivista	BRICCARELLO Ettore
Rapporti Condominio/Bacheca	SOLERA Lodovico
Parete di arrampicata in Sede	CARDELLINO Daniele, RISATTI Stefano
Programmazione attività	
Bacheca esterna (v.Cernaia)	REGGIANI Laura, VASSALLO Laura
Segretaria del Consiglio	PAULETTO Arabella

Le Commissioni saranno successivamente costituite dal relativo Responsabile attraverso il coinvolgimento di soci volenterosi.

I risultati delle votazioni hanno rinnovato parte dei componenti il Consiglio Sezionale. I nuovi Soci che ne fanno parte, sapranno sicuramente trasmettere il loro entusiasmo che li ha sinora contraddistinti, trasmettendo quella carica necessaria che mantiene viva e forte l'attività sociale della nostra sezione. Ringrazio quei Soci che non fanno più parte attiva del Consiglio, ma che sicuramente continueranno a dare nel futuro la loro collaborazione. Inoltre invito tutti i Soci, oltre che partecipare nelle varie attività con assiduità, a collaborare con il nuovo Consiglio con proposte, suggerimenti e anche critiche, se costruttive, in modo da migliorare le varie attività.

Il Consiglio, durante la riunione, ha deliberato di prendere in affitto, in via sperimentale e per la durata di un anno, una bacheca sotto i portici di via Cernaia. La bacheca ci permetterà di portare a conoscenza della cittadinanza, in una zona molto frequentata, la nostra Associazione e promuovere le nostre attività.

Cesare ZENZOCCHI

ASSEMBLEA dei DELEGATI - Votazioni

Nel corso dell'Assemblea dei Delegati si sono svolte le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali, per il biennio 2001/2003.

Dalle votazioni il nuovo Consiglio Centrale di Presidenza resta così composto:

Presidente: CAPRILE Luciano
Vice Presidenti: STELLA Giuseppe, RISATTI Stefano
Consiglieri: AGAMENNONE Anna, PELLACANI Pier Giorgio,
REMATELLI Paolo, FIETTA Paolo, REGGIANI Laura,
GRASSILLI Emilio, TARDINI Luigi.
Revisori dei Conti: TERRAGNOLI Giulio, COGORNO Alessandro, ALLARA Carlo

Inoltre l'Assemblea all'unanimità ha eletto a Presidente Onorario Piero LANZA.

Nel pomeriggio a Villa Lascaris, dopo lo scioglimento dell'Assemblea, si è svolta la prima riunione del nuovo Consiglio di Presidenza. Nel corso della riunione sono state assegnate le cariche di Tesoriere, Segretario e Direttore della Rivista.

Nelle cariche sono stati riconfermati, come
Tesoriere: BUSCAGLIONE Sergio
Segretario: ZENZOCCHI Cesare
Direttore Rivista: PADOVANI Giovanni



Oltre la montagna

Valerio Bertoglio guida alpina, guardaparco del Gran Paradiso a Ceresole Reale, parte per il Perù per insegnare ai ragazzi l'andare in montagna ed offrire loro l'opportunità di lavoro per il futuro. Per poter effettuare questo progetto sono state vendute ai soci G.M. delle cartoline Andine, da lui ritirate e spedite dal Perù con le firme dei ragazzi che hanno partecipato al corso di Valerio.

"Señor bendice esta comida que vamos a comer y haz que cada pobre tenga su comida"

Non sono abituato a lavorare gratis e ho sempre pregato poco, ma quando i ragazzi davanti alle scodelle di minestra si alzavano in piedi e recitavano la vecchia preghiera di ringraziamento uguale in tutto il mondo e in tutte le lingue, mi sono ricordato di averla detta con mia nonna e ho ritrovato il senso che lei attribuiva a questo ringraziamento.

Laggiù in Perù, ai 3 000 metri della Missione o ai 4 500 metri degli accampamenti nelle valli della Cordillera, la vita è dura e la povertà è tanta.

Mi sono trovato coinvolto in quest'avventura dall'invito di un amico e per mia volontà. Sono partito per il Perù dopo aver raccolto un po' di materiale e un po' di solidarietà attraverso la vendita delle cartoline, per la quale ringrazio a nome dei ragazzi cui era destinata. Nella Missione, presso il villaggio di Marcarà, mi attendevano i ragazzi della scuola di andinismo "Don Bosco en los andes" che è una delle scuole fondate dai volontari e dai Padri Salesiani dell'OMG.

Negli anni settanta Padre Ugo de Censi, salesiano missionario in Perù conobbe la gran povertà dei campesinos, discendenti dagli antichi Incas, che abitavano le terre alte della Cordillera Blanca in villaggi spesso raggiungibili solo da sentieri. Sono popolazioni che vivono di agricoltura e piccolo allevamento e sono legate a una cultura antica, fatta di essenzialità.

"Le montagne" racconta Padre Ugo "sono belle per loro se danno pascolo e legna, rocce, ghiacciai dicono solo freddo e fame". Nessuna tecnologia nel loro lavoro, per tanti niente luce elettrica nelle case e spesso nemmeno acqua corrente: una vita di sopravvivenza che generazione dopo generazione attende anche i loro figli. Figli che iniziano a lavorare bambini e che a volte subiscono il miraggio dell'emigrazione, del sogno di una vita diversa a Lima, nella grande città. Ma Lima, 14 milioni di abitanti, inghiotte e travolge quei sogni e laggiù lontano dalle montagne e dalla propria origine, la povertà diventa miseria.

Negli ultimi anni qualcosa è cambiato nei villaggi sperduti ai piedi delle grandi montagne Huandoy, Huascarán, quasi settemila metri di altezza: sono arrivati gli occidentali, i nordamericani e sono interessati a salire queste montagne. I peruviani non li capiscono probabilmente, ma i turisti e gli alpinisti sono aumentati e anche se non calpestano i fiori di certo non stabiliscono nessuna relazione con la gente dei villaggi e forse, dice Padre

Ugo, passano anche sopra povertà e abitudini, anzi neppure si accorgono di loro, come in altre parti del mondo del resto ...

Da queste riflessioni, mi hanno raccontato i volontari dell'OMG, è nata l'idea della scuola di andinismo: un cammino per la vita dei ragazzi, figli dei campesinos più poveri; ragazzi forti, nati e vissuti in montagna.

Diventare guide rappresenta per loro l'opportunità di compiere un salto di qualità altrimenti impensabile. Sette ragazzi della scuola di Marcarà hanno superato le selezioni del Corso Nazionale Peruviano nell'anno 2001 (altri undici l'avevano superato nel 2000) seguendo i corsi di ghiaccio, roccia e misto.

Ci vuole molto impegno, una buona predisposizione e preparazione fisica. La vita dei ragazzi si svolge interamente nella Missione quando non ci sono i corsi, quindi ci sono anche le incombenze della vita comunitaria e non ultimo, il servizio verso i più poveri del villaggio e le attività di oratorio: si è poveri ma ci si ricorda ugualmente di chi è più povero ancora.

Con l'aiuto, anche economico, dei volontari sono stati costruiti i rifugi I-shinca e Perù e sta nascendo anche il rifugio Huascarán. I ragazzi della scuola di Marcarà collaborano nella gestione dei due rifugi già in funzione e con il generoso lavoro di tutti i ragazzi delle scuole dell'OMG e dei volontari che per tutta l'estate si alternano nei tre - quattro mesi di servizio, cresce anche il rifugio Huascarán: pietra su pietra, portata a spalla, squadrata e lavorata a mano, nessun elicottero quindi anche il cemento sale faticosamente "a piedi", e tanto, tanto lavoro.

Durante i corsi abbiamo scalato una decina di vette di 5 000 metri. I 6 000 che erano in programma non sono stati saliti perché pericolosi a causa delle valanghe, la neve comincia ad assestarsi, in quota, nel mese di giugno. Si è arrampicato, rigorosamente con gli scarponi, su difficoltà fino al V grado superiore, le "pie de gato" (scarpette) sono state utilizzate una sola giornata. Su ghiaccio si sale e si scende dagli 80°. Non si è fatta la formazione per lo sci perché questo non fa parte dell'attività tradizionale delle guide del paese. Le guide peruviane intendono prevedere, per adeguarsi allo standard europeo dell'UIAGM, nei prossimi corsi un livello minimo di capacità sciistica, che negli anni successivi potrà essere gradualmente portato ai livelli medi richiesti.

Dopo il termine del Corso Nazionale di Aspirante Guida ho salito con i ragazzi della Scuola di Andinismo di Marcarà e i Padri Antonio e Stefano la vetta dell'Huascarán Sud (6 768 m) per la via classica. Ci sono voluti tre giorni di salita per raggiungere la vetta dove è stata celebrata la S. Messa, il tempo stabile, soleggiato e senza vento ha permesso a tutti di raggiungere la cima.

Nella Missione è prevista l'ospitalità di alpinisti che potranno, a partire dalla prossima stagione "alpinistica" (luglio-agosto) usufruire dell'attività delle giovani guide peruviane e condividere nello stesso tempo la loro vita e

quegli ideali di solidarietà e fratellanza per i più poveri di cui l'OMG è portatrice.

Valerio Bertoglio

QUOTE SOCIALI

Come avrete già letto sul Resoconto dell'Assemblea dei Soci dell'11 ottobre 2001, le quote sociali hanno subito un certo aumento, dovuto sia all'aumento del contributo richiesto dal Consiglio Centrale, che dalla necessità di rendere la Sezione il più indipendente possibile dalla gestione del Natale Reviglio.

Inoltre, in seguito all'introduzione dell'euro, per semplificare la gestione di Segreteria e di Cassa, le quote sono indicate esclusivamente in euro e verranno accettate solamente dal 1° gennaio 2002.

L'importo è stato così fissato:

Soci Ordinari:25,00 euro

Soci Aggregati:.....15,00 euro

AVVISO IMPORTANTE: Si ricorda che il versamento della quota deve essere effettuato entro il 28 FEBBRAIO p.v., per poter usufruire dell'Assicurazione infortuni, compresa nella quota.

Chi desiderasse pagare tramite bollettino di conto corrente postale, potrà farlo, sempre comunque in euro e dal 1° gennaio 2002, sul solito conto:

n°13397104

GIOVANE MONTAGNA SEZIONE TORINO

VIA ROSOLINO PILO 2 BIS 10143 TORINO

Certi della vostra comprensione, Vi aspettiamo sollecitamente in sede (il giovedì dalle 21,00 h alle 22,30 h) per adempiere a questo dovere essenziale per la vita della vostra associazione.

Un'ultima raccomandazione: per favore, non chiedete di pagare la quota prima della riapertura della sede dopo le vacanze natalizie: mettereste in imbarazzo la cassiera, costretta a rispondervi di no.

La Segreteria

**LA SEDE È APERTA TUTTI I
GIOVEDÌ (NON FESTIVI)
dalle 21,00 h alle 23,00 h**

LUTTI

In memoria della cara Giolli

*Non piangere se mi ami
La morte non è niente
Io sono solo passata dall'altra parte.
Dammi il nome che mi hai sempre dato
Parlami come hai sempre fatto
Non usare un tono diverso
Non prendere un'aria solenne o triste
Continua a ridere di quello
che ci faceva ridere insieme
Prega, sorridi, pensa a me, prega con me.
Che il mio nome sia pronunciato nella casa
Come lo è sempre stato*

*senza alcuna enfasi
Senza minima traccia d'ombra
Non sono lontana
Sono dall'altra parte del cammino
Rassicurati, va tutto bene
Ritroverai il mio cuore
Ne ritroverai la tenerezza purificata
Asciuga le tue lacrime
e non piangere se mi ami*

Sant'Agostino

Neuit ëd Natal

A lus la stèila bovera
ciàira ant la sèira novela:
e su ij desert ëd la tera
la neuit a nass, la pì bela.

E da le stra pì lontan-e
na pastoral as dësvija,
speransa dle carovan-e
longhe, ant la neuit benedìa.

.

S'avsin-a la Tera d'amor
doa lus ant la neuit ancreusa
una Caban-a reveusa
dël prim sospir ëd Nòsgnor.

Ciairin lontan che as dësvijo
su l'orisont ancantà:
ant la neuit j'ànime a vijo
ël seugn ëd cola Masnà.

E antant la Bon-a Novela,
gioventù eterna dla vita,
a seurt da la Cun-a cita
e për ël mond së sbardela.

Ant cola neuit ciàira e nù
arson-o le stra dël mond
ëd tuti ij pass vagabond
vers la Caban-a sperdù.

Aldo Daverio

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n. 3/01
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino

GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis

